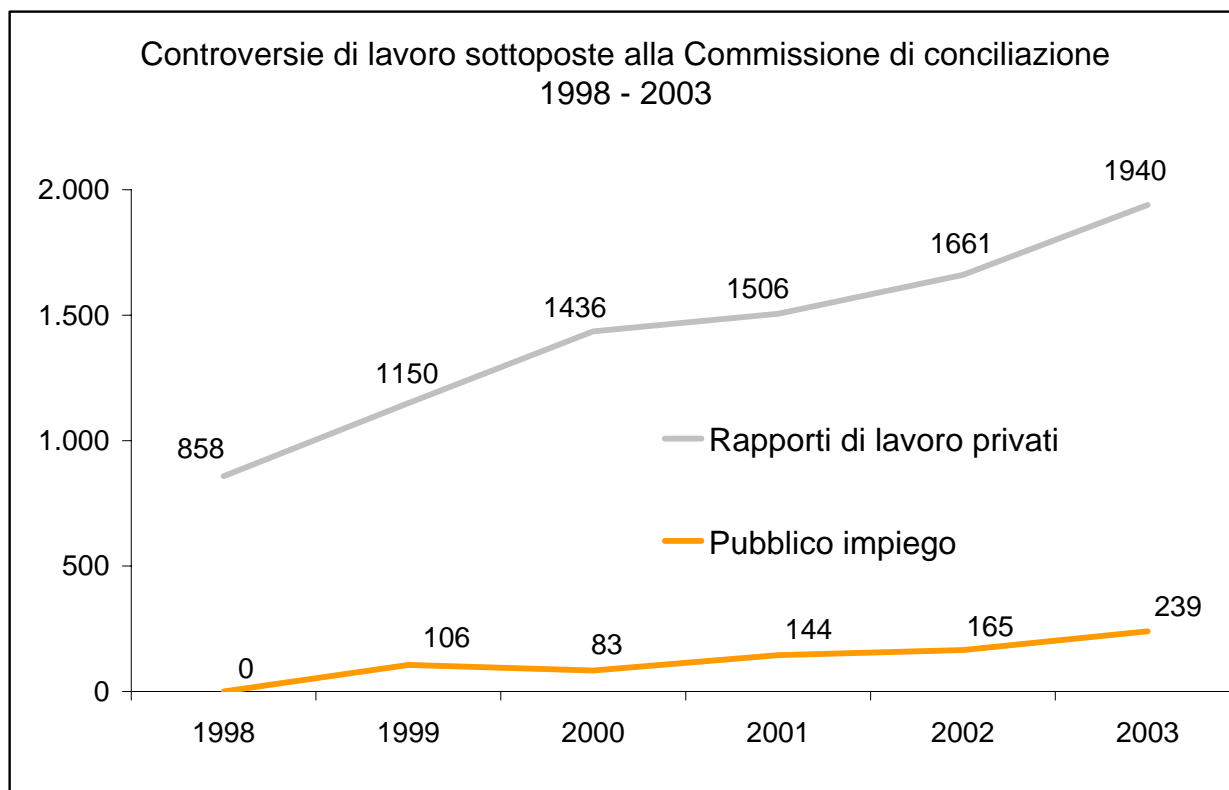


Le controversie in materia di lavoro e i tentativi di conciliazione

Non sempre i rapporti di lavoro sono vissuti in modo sereno e tranquillo; a volte possono emergere problemi, nascere conflitti che in alcuni casi è possibile sfocino in vere e proprie controversie giuridiche. In queste situazioni prima di rivolgersi al giudice, è previsto un tentativo obbligatorio di conciliazione dinanzi ad un'apposita commissione istituita presso il Servizio lavoro. Negli ultimi cinque anni il numero delle vertenze trattate è più che raddoppiato. Svitati sono i motivi che inducono alla controversia: i motivi maggiormente indicati sono omissioni di retribuzione o ferie e festività non godute. Anche nel pubblico impiego si ricorre sempre più spesso al metodo della conciliazione.

Il sistema della conciliazione è stato introdotto al fine di alleggerire il carico degli organi giudiziari preposti – dal 1998 competenti anche per il settore del pubblico impiego – presso i quali giacevano vertenze anche per anni. Ricorrendo a questo strumento è possibile in molti casi trovare una soluzione alla controversia in modo più semplice e veloce, anche se spesso si tratta di una soluzione di compromesso o addirittura di parziale rinuncia alla rivendicazione.



Fonte: Ufficio servizio lavoro

Controversie di lavoro sottoposte alla Commissione di conciliazione 1998 – 2003

	Controversie	Conciliazioni		Somme liquidate
		N	ogni 100 controversie	
1998	858	291	33,9%	1 531 295,70 €
1999	1 150	369	32,1%	3 509 240,90 €
2000	1 436	551	38,4%	5 471 264,30 €
2001	1 506	642	42,6%	4 469 395,53 €
2002	1 661	643	38,7%	4 340 739,16 €
2003	1 940	908	46,8%	9 498 404,40 €
<i>1° semestre 2004</i>	878	384	43,7%	2 693 125,00 €
Settori — 2003				
Agricoltura	22	11	50,0%	17 455,00 €
Industria	527	228	43,3%	2 315 789,02 €
Commercio e settore alberghiero	1 077	554	51,4%	6 399 279,17 €
Credito e assicurazioni	45	20	44,4%	428 333,24 €
Artigianato, servizi e altri settori	269	95	35,3%	337 547,97 €
Totale	1 940	908	46,8%	9 498 404,40 €

Fonte: Ufficio servizio lavoro

La Commissione di conciliazione, composta da un rappresentante dei sindacati, da uno delle associazioni di categoria dei datori di lavoro e dal direttore della Ripartizione lavoro o da un suo funzionario delegato che la presiede, convoca le parti per un confronto, al fine di trovare una soluzione consensuale alla controversia. Il verbale di conciliazione costituisce titolo esecutivo, definitivo della vertenza, non più impugnabile nemmeno di fronte al giudice.

L'attività della commissione ha subito un forte incremento negli ultimi anni. Nel corso del 2003, infatti, sono state 1 940 le vertenze trattate dalle Commissioni di conciliazione di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico, il 14% in più rispetto all'anno precedente, il doppio rispetto al 1998, da quando l'intervento della Commissione di conciliazione è divenuto obbligatorio. Sino ad allora l'esperimento del tentativo di conciliazione era, infatti, lasciato alla libera scelta delle parti. Anche i dati del primo semestre 2004 fanno registrare un incremento: rispetto al primo semestre del 2003 l'incremento è del 10%.

Ma quali sono i motivi alla base delle controversie? Quali sono i diritti che si ritengono lesi e quali doveri sono stati trascurati, sui quali non è stato possibile trovare un accordo, per cui risulta necessario l'intervento della Commissione di conciliazione?

Controversie di lavoro sottoposte alla Commissione di conciliazione per causa

	2001	2002	2003
Controversie*	1 506	1 661	1 940
Omissione totale o parziale di retribuzione	703	781	758
Lavoro extra e straordinario	314	315	344
Lavoro notturno e festivo	141	124	134
Ferie, congedi, festività	396	368	368
Mensilità aggiuntive	330	348	323
Preavviso e indennità di licenziamento	88	53	94
Divergenza di qualifica	70	68	93
Provvigioni	36	48	51

*Per ogni controversia possono esistere più cause

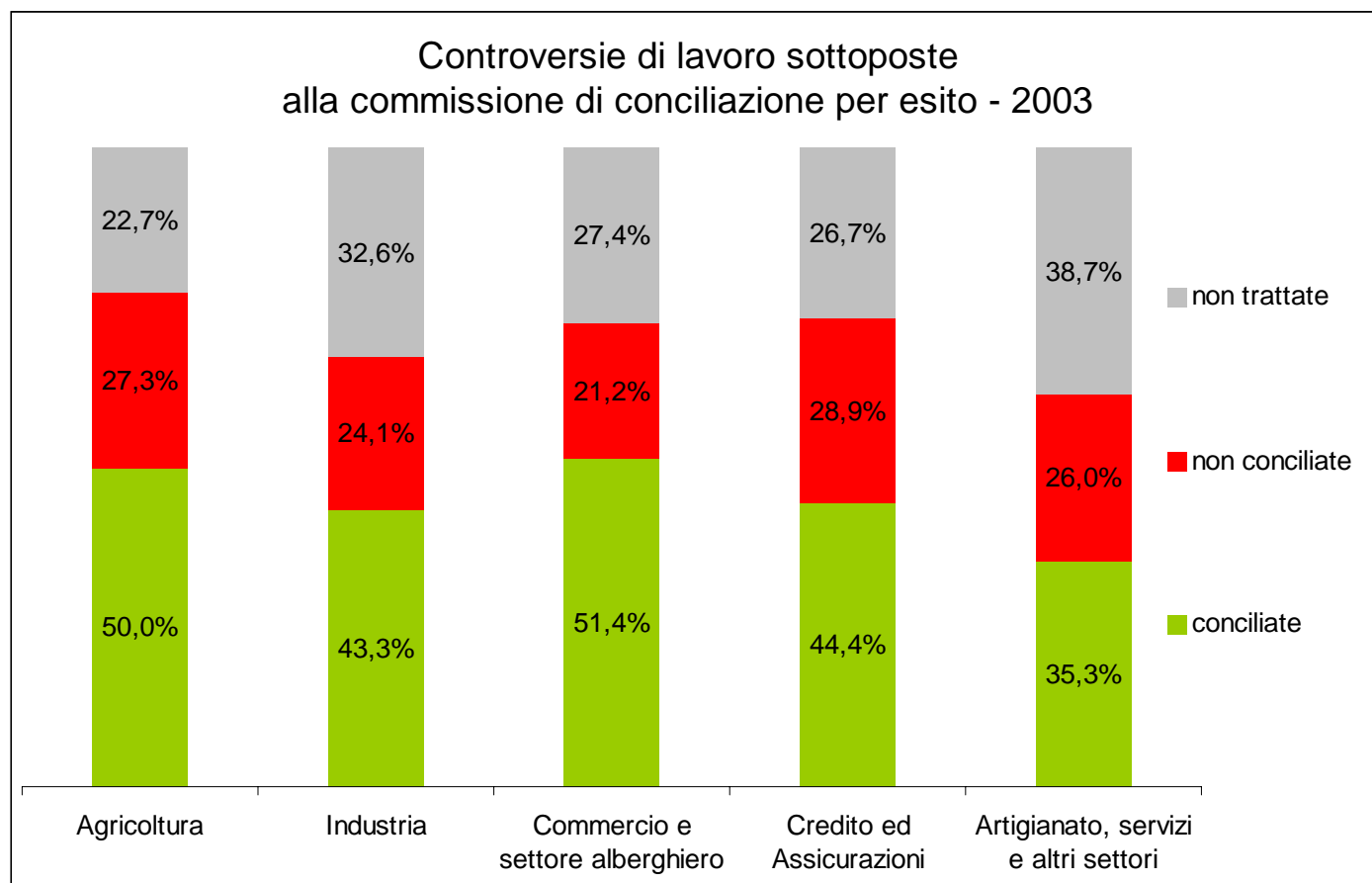
Fonte: Ufficio servizio lavoro

Le motivazioni sono spesso molteplici e complesse ma possono comunque riassumersi in alcune categorie. Nel corso del 2003 758 casi riguardavano problematiche quali l'omissione totale o parziale della retribuzione, 344 disaccordi in materia di ferie, congedi e festività.

Per quanto riguarda i singoli settori, la maggior parte delle vertenze all'ordine del giorno della Commissione nel corso del 2003 proveniva soprattutto dal settore alberghiero e dal commercio (1 077), oltre che dall'industria (527). Anche il primo semestre 2004 conferma questa tendenza: il 78% delle controversie si riferiscono ai suddetti settori economici. Nella maggior parte dei casi si tratta per lo più di controversie individuali; soltanto 15 delle controversie trattate dalla Commissione di conciliazione nel 2003 sono state controversie collettive che hanno comunque coinvolto complessivamente 330 lavoratori.

Naturalmente diversi sono gli esiti a cui ogni vertenza può giungere. Nel corso del 2003, 908 (47%) dei casi sottoposti alla Commissione si sono conclusi con una conciliazione, mentre 444 controversie (23%) non hanno trovato soluzione; 588 vertenze (30%) non sono state nemmeno discusse per la mancata comparizione di fronte alla Commissione di una delle parti (434) o perché ritirate (154). Il primo semestre 2004 fa registrare un incremento del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per quanto riguarda gli accordi trovati (348), mentre in 275 casi (31%) non si è potuti giungere ad alcuna soluzione.

Anche nell'ambito del pubblico impiego, il metodo della conciliazione sta trovando sempre più applicazione: nel 2003 sono state rilevate 239 vertenze (nel primo semestre 2004 addirittura 195), di cui 168 trattate nel corso del 2003 e 45 nel primo semestre 2004. Sempre nel corso del 2003 in 71 casi non è stato possibile attivare la procedura per il fatto che l'Amministrazione chiamata in causa non si è presentata al confronto (39) o perché il tentativo di conciliazione è stato abbandonato (32). Complessivamente si è, comunque, giunti ad un accordo in 35 casi. La maggioranza delle vertenze sollevate nel corso del 2003 ha coinvolto vari enti ed istituti pubblici (38%) oltre all'Amministrazione provinciale (26%) e diversi comuni (18%).



Fonte: Ufficio servizio lavoro

Un procedimento speciale è previsto per l'impugnazione di misure disciplinari. L'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300 dispone in proposito quali provvedimenti disciplinari possono essere adottati dal datore di lavoro. Nel caso il lavoratore volesse impugnare tali provvedimenti, può richiedere, entro e non oltre venti giorni, la convocazione del Collegio di conciliazione ed arbitrato.

Tale Collegio si compone di un Presidente, di un membro nominato dal datore di lavoro e di un membro nominato dal lavoratore. A differenza della Commissione di conciliazione (che ha più un ruolo di intermediazione), il Collegio decide se la misura disciplinare sia o meno giustificata. Tale decisione è definitiva e può essere impugnata solo in caso di nullità. Nel corso del 2003 in provincia di Bolzano sono stati impugnati 42 provvedimenti disciplinari, il primo semestre 2004 ne fa registrare 14.

Controversie di lavoro nel settore pubblico sottoposte alla Commissione di conciliazione – 2003

	Trattate		Non trattate		Totale
	Conciliate	Non conciliate	Assenza Amministrazione	Ritirate	
Stato	1	13	2	8	24
Enti e istituti statali	3	68	16	2	89
Regione	0	2	1	0	3
Provincia e scuola	10	30	4	19	63
Aziende sanitarie	5	5	4	1	15
Comunità comprensoriali	0	2	0	0	2
Comuni	16	13	12	2	43
Totale	35	133	39	32	239

Fonte: Ufficio servizio lavoro

Michael Mayr

Statistiche dell'Ufficio del Lavoro

Maggio 2003 – Situazione alla fine del mese

Occupati

	Uomini	Donne	Totale
Totale occupati	92 190	71 449	163 639
<i>Variatione rispetto anno prec.</i>	1 636	1 808	3 444
	+1,8%	+2,6%	+2,2%
Entrate durante il mese	4 567	4 002	8 569
Cessazioni durante il mese	3 002	2 739	5 741

Cittadinanza

	Uomini	Donne	Totale
Italiana	81 689	64 900	146 589
UE	1 487	1 027	2 514
Nuove adesioni UE	2 175	2 357	4 532
Altri paesi	6 839	3 165	10 004

Luogo di residenza o domicilio

	Uomini	Donne	Totale
Bolzano e dintorni	37 574	30 035	67 609
Burgraviato	15 943	13 611	29 554
Val Pusteria	14 034	9 593	23 627
Val d'Isarco	8 957	7 191	16 148
Val Venosta	5 725	4 381	10 106
Bassa Atesina	4 606	3 558	8 164
Alta Val d'Isarco	3 566	2 348	5 914
Fuori provincia o ignoto	1 785	732	2 517

Settore economico

	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	4 106	2 293	6 399
Industria	22 758	6 212	28 970
Costruzioni	14 739	1 067	15 806
Commercio	11 646	9 874	21 520
Alberghi e ristorazione	6 112	8 809	14 921
Settore pubblico	17 628	29 481	47 109
Altri servizi	15 201	13 713	28 914

Disoccupati

	Uomini	Donne	Totale
Totale disoccupati	2 012	2 496	4 508
<i>Variatione rispetto anno prec.</i>	531	450	981
	+35,9%	+22,0%	+27,8%
Entrate durante il mese	279	256	535
Cessazioni durante il mese	280	278	558

Età

	Uomini	Donne	Totale
15-19	47	45	92
20-24	167	190	357
25-29	230	382	612
30-39	591	1 009	1 600
40-49	489	515	1 004
50+	488	355	843

Cittadinanza

	Uomini	Donne	Totale
Italiana	1 449	2 134	3 583
UE	34	62	96
Nuove adesioni UE	8	38	46
Altri paesi	521	262	783

Settore di provenienza

	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	73	76	149
Industria	616	358	974
Servizi	1 076	1 784	2 860
Non rilevato	205	238	443
In cerca di primo impiego	42	40	82

Durata d'iscrizione

	Uomini	Donne	Totale
<3 mesi	713	675	1 388
3-12 mesi	652	1 042	1 694
1 anno o più	647	779	1 426

di cui

	Uomini	Donne	Totale
Persone disabili (L.68/1999)	265	187	452
Iscritti nelle liste di mobilità	336	340	676